

La MADDALENA, 27 ottobre 2012

## **DICHIARAZIONE DEL VESCOVO A CONCLUSIONE DELLA VISITA PASTORALE**

Nel concludere la mia visita alle due parrocchie di questa Città, S. MARIA MADDALENA e AGONIA DI N.S. GESU' CRISTO in MONETA, desidero esprimere la più viva gratitudine ai sacerdoti e ai loro collaboratori, ai rappresentanti delle Istituzioni civili e militari e a tutti i fedeli che ho incontrati e con i quali mi sono intrattenuto in cordiale e fecondo dialogo. Mi sono sentito accolto e circondato da attiva e partecipata attenzione. E' stata una settimana intensa e coinvolgente, che mi ha consentito di approfondire la conoscenza di questa Isola nelle sue luce e nelle sue ombre, nei suoi percorsi attuali e nelle sue potenzialità future.

Di ogni incontro conservo viva memoria, riservandomi di farne materia di ulteriore approfondimento per tradurne i contenuti e gli stimoli nell'attività pastorale delle due parrocchie. Non posso tuttavia, non ricordare in modo particolare i principali e più significativi della visita: la bella e partecipata Celebrazione Eucaristica di apertura interparrocchiale, nella chiesa di S. Maria Maddalena, ricca di una corale e sentita partecipazione dell'intera assemblea, in cui si è respirato un forte clima di fede, di preghiera e di comunione; l'inaugurazione dell'anno catechistico con i ragazzi, i catechisti e tanti genitori, reso particolarmente festoso e gioioso dal canto e da una liturgia della parola a cui i ragazzi hanno partecipato in modo attento ed attivo; l'incontro con tutti gli studenti delle Scuole superiori della Città e della Scuola della Marina Militare presso l'auditorium "Longobardo", presenti circa 500 giovani che per due ore hanno posto domande e ascoltato con particolare interesse e attenzione le risposte, in un clima di grande serietà e compostezza, non facile da riscontrare in simili circostanze; l'incontro, presso la sala consiliare del Comune, con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e imprenditoriali dell'Isola, e, in seduta distinta, con il Consiglio Comunale della Città, occasioni, entrambe, che hanno consentito di affrontare in modo organico e argomentato le principali situazioni di malessere sociale ed economico dell'Isola; l'incontro con il Comando della Marina Militare, che ha consentito di analizzare le possibili prospettive di futuro sviluppo della Scuola della Marina Militare con la collaborazione delle Istituzioni socio-politiche e culturali del territorio; l'evento-festa con le molteplici e variegata forme di aggregazione giovanile che svolgono interessanti attività sui molteplici fronti dell'arte, della musica e dello sport; l'assemblea conclusiva partecipata e appassionata di un centinaio di coppie di sposi (sia uniti con il sacramento, sia solo civilmente o anche semplicemente conviventi). A tutto ciò vanno aggiunti la visita di un'intera mattina all'Istituto S. Vincenzo, con i ragazzi della Scuola Materna e di quella primaria, con i loro insegnanti e poi con la comunità delle Suore Vincenziane, l'incontro con gli ammalati dell'Ospedale, della Casa di Riposo a Moneta a cui è seguita la celebrazione dell'Eucaristia, per loro, e, infine,

in due distinti momenti, gli incontri con gli operatori pastorali delle rispettive parrocchie, con la celebrazione conclusiva a Moneta, con il conferimento del Sacramento della Confermazione a 10 ragazzi della Parrocchia. I giovani, i loro interessi, il loro impegno nei vari campi in cui dimostrano eccezionale bravura e versatilità, il loro entusiasmo e la voglia di essere protagonisti, rappresentano il patrimonio più prezioso di questa città, da promuovere e valorizzare in tutta la loro potenzialità”

Non sono stati estranei all’attenzione di questi giorni i problemi di natura economica e sociale che segnano la vita dell’Isola. Rispetto ad essi anche in passato ho sempre dimostrato grande interesse e attenzione. Avendo ascoltato e approfondito il complesso quadro che mi è stato presentato dai vari protagonisti della vita isolana, ho voluto sottolineare alcuni passaggi: “Sentire dal Sindaco della disponibilità di circa 50 milioni di euro già finanziati per diversi filoni d’intervento e non ancora utilizzati per non chiari intralci burocratici, lascia in perdetti ed indignati. In un tempo di così forte crisi economica, di scarsità di fondi pubblici anche per i settori vitali del Paese, delle tante promesse fatte ai maddalenini e non mantenute, dopo la forzata e improvvisa partenza degli Americani, è politicamente, socialmente e moralmente intollerabile che la macchina burocratica delle Istituzioni Statali e Regionali rallenti o blocchi interventi destinati a dare una boccata di ossigeno e di speranza a una comunità e a un territorio che da troppo tempo attendono risposte concrete ai loro diritti. Ben comprensibile la dura lettera dei disoccupati della Città, con la quale declinavano l’invito del Vescovo a un incontro con loro. Stanchi delle tante parole ricevute dai rappresentanti delle istituzioni, si dicono decisi ad azioni eclatanti di protesta. E’ un grido che non può non essere ascoltato e compreso, prima che possano essere messe in campo azioni che possano minare la tranquillità sociale”.

“La Maddalena, - ho concluso— ha straordinarie energie di intelligenza e di creatività, insieme ad alcune risorse naturali e storiche che ne possono assicurare un futuro più sereno: le bellezze naturali che tutti ammirano e invidiano, che, però, hanno bisogno di un progetto unitario e condiviso di tutela e di promozione turistica ed economica, in un convergente impegno tra le varie istituzioni interessate. Vi è un patrimonio storico-culturale ed artistico, solo parzialmente sfruttato. Vi è il potenziale sviluppo del ruolo della Scuola della Marina Militare: dopo gli ultimi tagli nel numero degli allievi e del personale, vi è la confermata volontà di un possibile futuro sviluppo, ma questa volta, in concorso con le amministrazioni pubbliche e gli enti territoriali preposti all’istruzione alla formazione...

Insieme alla responsabilità e alle competenze delle Istituzioni, serve, tuttavia, una sorta di “rivoluzione culturale” che parta dal basso e che coinvolga tutti i cittadini dell’Isola e i diversi operatori economici e sociali in essa presenti. Una nuova cultura basata sull’assunzione personale e sociale delle proprie responsabilità. Superando vecchi e anacronistici steccati ideologici e pregiudizi tra persone e gruppi, occorre centrare l’attenzione e l’impegno su progetti di sviluppo e di partecipazione condivisi. “Solo insieme e uniti – hanno detto in molti – si può superare l’attuale momento di crisi”.

Non posso non sottolineare con viva soddisfazione il clima di grande cordialità, di generosa collaborazione e di fecondo dialogo avuto con i sacerdoti che operano nell’Isola. Intenso e costruttivo

l'incontro collegiale di un'intera mattinata che ha messo in rilievo l'impegno e le qualità di ciascuno nel contribuire a una pastorale organica e unitaria. Non meno opportuno e arricchente il colloquio personale con ognuno, che ha richiesto un'altra abbondante mezza giornata. Il tutto accompagnato dal sedersi ogni giorno alla stessa mensa, per condividere con il pasto anche il calore della fraternità presbiterale, a cui è stato sempre presente anche il Cappellano militare.

Le potenzialità presenti a La Maddalena sono notevoli. Alcuni percorsi sono stati già avviati. Questi vanno potenziati e altri ne devono essere individuati.

*+Sebastiano Sanguinetti, vescovo*